

Il Ministro degli Esteri D'Alema chiede al Senato il voto di fiducia su una mozione preparata dai Democratici di Sinistra di sostegno alla sua politica estera di totale subordinazione alla politica di aggressione militare di Bush e Blair inclusa la continuazione dell'Impegno militare in Afghanistan. Il Senato gli vota contro:viene sconfitta una politica economica ,politica, sociale ed internazionale chiaramente di destra fatta da un governo che a parole si dice di centro sinistra. D'Alema ancora una volta così come già successe con l'aggressione alla Serbia mostra il suo volto aggressione e autoritario. La sua politica di destra non viene sostenuta in Parlamento nemmeno dai suoi interlocutori privilegiati in primo luogo Forza Italia e UDC.



Il Governo liberale, liberista, liberticida e subalterno agli americani è stato costretto a dimettersi sotto la spinta e l'incalzare delle iniziative e mobilitazioni delle masse popolari in lotta contro i pericoli di guerra e contro la politica economica e sociale reazionaria del governo. Ha voglia di dire il Presidente della Repubblica che la piazza mobilitata non conta niente e che tutto si decide nei palazzi del potere. Il proletariato unito conta moltissimo e ben lo dovrebbe sapere una persona che ha militato nel vecchio PCI per decenni.

Entra nel Partito D'Azione Comunista.